

v. « Il Dr. Georg Kuhlmann di Holstein »
 ovvero
 La profezia del vero socialismo

« Il nuovo mondo
 ovvero il regno dello spirito sulla terra.
 Annunciazione »¹

« Mancava un uomo », è detto nella prefazione, « che desse voce a tutti i nostri dolori e a tutte le nostre aspirazioni e speranze, in una parola a tutto ciò che agita nell'intimo la nostra epoca. E occorre che in mezzo a questo urgere e a questo affannarsi del dubbio e dell'attesa egli emergesse dalla solitudine dello spirito con la soluzione dell'enigma che ci circonda tutti con i suoi simboli così viventi. Quest'uomo, che la nostra epoca attende, è apparso. È il dr. Georg Kuhlmann di Holstein. »

August Becker, l'autore di queste righe, si è dunque lasciato mettere in testa da un individuo di mente sciocca e di carattere ambiguo che nessun enigma è stato ancora risolto, che nessuna energia è stata ancora suscitata, che il movimento comunista, il quale ha già conquistato tutti i paesi civili, sarebbe una noce vuota di cui non si può scoprire il nucleo, un uovo universale fatto dalla grande gallina universale senza intervento del gallo: il vero nucleo e il vero gallo del villaggio sarebbe il dottor Georg Kuhlmann di Holstein!...

Ma questo grande gallo universale è un comunissimo cappone che per qualche tempo si è fatto ingrassare dagli artigiani tedeschi in Svizzera e che non può sfuggire al suo destino.

Non che noi consideriamo il dottor Kuhlmann di Holstein un ciarlatano di quelli comuni e un sottile imbroglione, che non crede all'efficacia del suo elisir di lunga vita e che con tutta la sua macrobiotica mira soltanto a mantenere in vita la sua propria persona – no, sappiamo benissimo che questo dottore ispirato è un ciarlatano *spiritualista*, un *pio* imbroglione, un furbone *mistico*, il quale però, come tutti i suoi pari, non è troppo coscienzioso nella scelta dei mezzi perché la sua stessa persona è intimamente connessa con i suoi sacri fini. I sacri fini, infatti, sono sempre intimamente uniti alle persone sacre, giacché essi sono di natura *meramente* idealistica e la loro esistenza è confinata *soltanto* nelle *teste*. Tutti gli idealisti, filosofici o religiosi, antichi o moderni, credono in qualche ispirazione, in qualche rivelazione, in qualche salvatore o in qualche taumaturgo, e dipende soltanto dal loro grado di cultura se questa fede assume una forma rozza, religiosa, o una forma colta, filosofica, così come dipende soltanto dalla misura della loro energia, dal loro carattere, dalla loro posizione sociale, ecc., se verso la cre-